

La voce di Fantozzi di Mario Sesti (2017, 78')

21 Marzo h.17.00 Teatro di Villa Torlonia



*Fantozzi? Ero al manicomio, alla fine dei miei giorni e della mia anima, e il suo libro era l'unico che c'era. Lo iniziai a leggere e immediatamente deflagrai in uno scoppio di risa che mi ha fatto desiderare la vita... Fantozzi mi ha salvato la vita, sono viva grazie a lui. **Alda Merini***

A 50 anni dal suo esordio, **Mario Sesti** ci presenta le avventure di una delle icone del nostro cinema, con un'analisi del pensiero 'fantozziano', attraverso le testimonianze dello stesso **Villaggio** e di scrittori, registi, attori e intellettuali fra cui **Roberto Benigni, Dario Fo, Lino Banfi, Milena Vukotic, Rosario Fiorello, Renzo Arbore, Maurizio Costanzo, Neri Parenti**.

Il ragioniere *Ugo Fantozzi*, considerato come la maschera più originale della cultura italiana del dopoguerra, è il più noto impiegato della storia di questo Paese.

A dargli i natali è stato nel 1967 l'attore **Paolo Villaggio**, che tra apparizioni radiofoniche, libri e film, ha contribuito a renderlo immortale.

Il documentario ricostruisce le avventure dell'immaginario fantozziano esplorandone invenzioni, ampiezza, linguaggio, potere simbolico e devastante umorismo e raccoglie una polifonia di testimonianze e sguardi, letture e itinerari culturali e personali, dichiarazioni d'amore e stupore per quella che viene unanimemente considerata la maschera più originale e popolare della cultura italiana del dopoguerra.

Ho fatto film su Gadda, su Fellini, su Berlinguer, su Pasolini e sono misteriosamente e inesorabilmente attratto dal modo in cui queste voci e queste soggettività ricche e complesse come continenti, hanno saputo creare mondi, popolare la nostra immaginazione, toccare con grazia, talento ed energia il nostro modo di pensare e guardare noi stessi e la realtà che ci circonda: io credo che anche l'apparizione di Fantozzi abbia modificato e cambiato il mondo da quando c'è lui, nessuno di noi può raccontarsi di essere davvero sfortunato e, allo stesso tempo, ha conferito alla sfortuna e alle nostre miserie un mix di humor, espressività e poesia leggendario di cui nessuno può fare più a meno.

È anche una delle pochissime creazioni letterarie e cinematografiche che unisca età e generazioni così diverse. Indipendentemente dalla nostra età o dalla nostra cultura, dalla nostra origine o dalla nostra classe sociale, tutti abbiamo riso di lui e almeno una volta ci siamo trovati in una situazione assurda e avversa che ci ha fatto usare l'aggettivo fantozziano.

*Il film vuole essere uno strumento per raccontare tutto questo ed anche per scoprirne i segreti e prolungare il piacere e la passione che sono ad essi legati. **Mario Sesti***